



Speciale energia

di Bernardino Cantalini

Era il 1972. E anche allora eravamo pieni di problemi. Ma l'energia non sembrava proprio un nostro problema. O almeno questa era l'opinione di tutti. Tutti salvo Aurelio Peccei, un importante manager dell'Italia del dopoguerra che aveva dato da poco vita al Club di Roma. Era un'associazione internazionale di scienziati, economisti, uomini d'affari, politici, che si pose l'obiettivo di agire da catalizzatore dei cambiamenti globali, individuando i principali problemi che l'umanità sarebbe stata chiamata ad affrontare e ricercando soluzioni alternative nei diversi scenari possibili.

Proprio quell'anno conquistò l'attenzione dell'opinione pubblica con il suo "Rapporto sui limiti dello sviluppo", il quale prediceva che la crescita economica non sarebbe potuta continuare all'infinito a causa della limitata disponibilità di risorse naturali, soprattutto il petrolio. E la crisi petrolifera del 1973 fu la prima conferma che qualcosa non quadrava con l'ottimismo allora imperante.

Oggi che l'energia rappresenta "il problema dei problemi" mi sembrava giusto ricordare un grande italiano, tra i primi nel mondo a capire che la questione energetica è quella decisiva per il futuro dell'umanità.

Ma non è sufficiente parlarne e discuterne per trovare la soluzione. Anche perché è molto probabile che "la soluzione" non esista. Esistono invece "molte soluzioni": parziali, perfettabili, limitate nei loro effetti, ma tutte ugualmente in grado di dare il loro contributo al risparmio energetico.

E proprio di tutte queste soluzioni si è voluto occupare "Il Perito Industriale" con la pubblicazione di un supplemento interamente dedicato a quello che si fa e, soprattutto, a quello che si può fare per ridurre i consumi di energia.

Sono nostri colleghi quelli che con grande competenza e con una non comune capacità espositiva ci offrono un quadro razionale dei principali fronti sui quali stiamo combattendo la nostra guerra. E lo fanno senza i toni apocalittici, con i quali - quasi come un riflesso condizionato - l'intero mondo dell'informazione spesso colora ogni notizia sull'argomento.

Perché è chiaro che quando sai affrontare un problema, la paura smette di esistere. E resta la voglia di fare bene il proprio lavoro. Per sé e per gli altri. Così lavorano i Periti Industriali. Né più, né meno di un altro grande italiano ricordato in principio di questo articolo.